

AZIONE DEL COMMISSARIATO

L'Istituto nazionale di credito per il lavoro italiano all'estero. — Il Governo ha emanato un Decreto Legge (1) con cui si provvede alla istituzione di un nuovo ed importante organismo, che prende il nome di *Istituto nazionale di Credito per il lavoro italiano all'estero* ed al quale sono assegnati i seguenti scopi :

a) di finanziare per intero, o in partecipazione, imprese di lavori o di colonizzazioni all'estero che impieghino, almeno prevalentemente, mano d'opera italiana ;

b) di anticipare somme per cauzioni o per provviste di materiali o di attrezzi occorrenti per appalti di lavori, o per opere di colonizzazione, tanto ad imprese, quanto a collettività o a cooperative di lavoratori nazionali ed eccezionalmente, a singoli coloni od assuntori di piccole industrie all'estero ;

c) di accogliere elementi e notizie relative a lavori o colonizzazioni da compiersi all'estero, formulandone, se del caso, anche i relativi progetti, nonchè di raccogliere notizie relative al movimento commerciale e alla situazione dei mercati in rapporto all'impiego del lavoro italiano ;

d) di promuovere, intensificare e raccogliere il risparmio da parte degli italiani all'estero.

L'attività finanziaria dell'Istituto vuol essere regolata dai principii dell'impresa bancaria privata. E perciò il decreto, oltre a disporre che ogni finanziamento sia preceduto dal relativo studio tecnico, stabilisce le garanzie legali da richiedere per ogni operazione. L'organizzazione dell'Istituto è fondata pure sui medesimi principii. Non si tratta di un organo statale o parastatale, ma di una ordinaria società anonima, regolata dal codice di commercio. Soltanto, trattandosi di un'attività toccante l'interesse pubblico nella quale è impegnata la garanzia del Fondo dell'emigrazione, non si sono potute omettere alcune norme a salvaguardia di quell'interesse, come la nomina governativa di alcuni Consiglieri o Sindaci della Società.

Le forze finanziarie create dall'emigrazione in tutti i suoi aspetti — dal trasporto dell'emigrante fuori dei confini alla rimessa dei suoi risparmi in patria — contribuiranno per la massima parte a finanziare l'attività dell'emigrante all'estero, che dovrà poi essere,

(1) Vedi in questo fascicolo, a pag. 158.

a sua volta, causa del maggior beneficio finanziario ed economico della Nazione.

Il Fondo dell'emigrazione garantirà i nuovi impieghi per l'emigrazione; infatti il Decreto stabilisce che sia garantito, a carico del Fondo, il pagamento di un interesse minimo del 4.50 % annuo sul valore delle azioni e quello dei 3.50 % sulle obbligazioni. Per il collocamento delle une e delle altre si presteranno i comuni; gli uffici postali, quelli che rilasciano passaporti. Alla posta sarà pure affidato il pagamento degli interessi.

La creazione di questo Istituto rappresenta la realizzazione, da parte del Governo, di voti, progetti e proposte che per anni e anni erano rimaste vane. S. E. il Presidente del Consiglio, on. Mussolini, in occasione della firma del decreto suaccennato, ha esposto sinteticamente le linee programmatiche dell'azione che l'Istituto dovrà svolgere, colla lettera seguente, diretta al Commissario generale dell'emigrazione, prof. De Michelis, a cui è stato affidato l'incarico della prima organizzazione dell'Istituto stesso:

« Con recente decreto il Governo Nazionale ha dato vita all'Istituto di Credito per il lavoro italiano all'estero; ora Ella riceve il mandato di attendere alla sua prima organizzazione fino alla costituzione di una regolare società anonima. Si tratta del periodo di lavoro meno facile; ma sono sicuro che a Lei non faranno difetto nè la serenità, nè il fermo volere per assolvere quel mandato con sollecitudine.

Lo scopo dell'Istituto è chiaro: Sostituire all'emigrazione caotica l'emigrazione, memore di una lontana ma ancor viva tradizione colonizzatrice, di uomini orgogliosi della forza fecondatrice del proprio lavoro, accompagnare questi unili e forti pionieri d'Italia con tecnici italiani e con capitali italiani prestati in parte dal risparmio dello stesso emigrante; fare che il frutto del lavoro italiano non vada ad aumentare soltanto redditi stranieri, ma divenga forza promotrice della pacifica espansione morale ed economica della Patria, e sia nelle sue economie pienamente garantito.

Quanti pensano che occorra dare alla politica dell'emigrazione dignità sempre maggiore e opera vieppiù fattiva, e quanti sanno che nuclei di italianità all'estero, compatti, coscienti ed economicamente attrezzati, sono mezzi potenti di irradiazione delle idee italiane e dei prodotti italiani; quelli che dolorano alla fuoriuscita di generosa gente italiana, e quelli che in ciò vedono una incomprimibile necessità demografica del popolo italiano, da confortare tuttavia con la ricerca più intensa delle occasioni di impiego proficuo all'estero; ogni buon italiano insomma — al di qua e al di là dei confini — deve dare al nuovo Istituto l'appoggio della propria simpatia ed il contributo, cospicuo o modesto, della propria capacità finanziaria.

Sono certo che questa cordiale collaborazione delle migliori forze della Patria non verrà a mancare all'Istituto che il Governo a questi

altissimi fini ha voluto, e che costituisce opera degna, quant'altra mai, di impegnare gli sforzi della rifiorente generazione d'Italia.

E poichè ho fiducia che la Sua attività organizzatrice risponderà degnamente al nobile scopo, al quale Ella si accinge con assoluto disinteresse, Le sarò vicino col mio costante ausilio, come oggi lo sono col mio augurio. — Mussolini ».

A proposito dei servizi di contingentamento. — I dirigenti delle Compagnie nazionali di navigazione, che eserciscono i servizi di trasporto degli emigranti per gli Stati Uniti, hanno diretto collettivamente al Commissario generale dell'emigrazione, prof. De Michelis, la lettera seguente :

« Le sottoscritte Compagnie Nazionali di Navigazione Vetrici di emigranti, sono liete di attestare alla Eccellenza Vostra la loro legittima soddisfazione per il successo conseguito dalla organizzazione italiana, in confronto delle Nazioni straniere, per i servizi di selezione e distribuzione dei passeggeri e degli emigranti in relazione al « Percentage Bill ». Efficaci riuscirono le misure adottate dalla Eccellenza Vostra per contenere l'emigrazione irregolare attraverso i porti stranieri e per infrenare il grave abuso di agenti clandestini.

Se l'Italia può vantare il primato tra i paesi europei per la organizzazione dei servizi relativi al « Percentage Bill » e se l'Italia ebbe, in confronto delle altre Nazioni, il minimo coefficiente di respinti allo sbarco, ciò si deve alla saggezza ed alla diligenza con cui l'Eccellenza Vostra provvide a disciplinare rigorosamente i menzionati servizi.

I Vettori italiani sentono il dovere di esprimere concordemente a Vostra Eccellenza il loro grato animo poichè non è dubbio che se l'accurato lavoro di organizzazione dei servizi emigratori ha giovato al buon nome italiano nell'America del Nord, ha altresì risparmiato alla bandiera italiana i notevoli danni di una meno perfetta organizzazione ».

*Transatlantica Italiana : VENCESLAO CARRARA — PASSALACQUA ;
Lloyd Sabaudò : R. DE LA PENNE ; Navigazione Generale Ita-
liana : BRUNELLI — BIANCARDI ; Siculo Americana : VARVESI ;
Società Cosulich : COSULICH.*